

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 39 (64) - 24 SETTEMBRE 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





CIAO ROMANINO



Foto BFC



Martedì 21 settembre, alle ore 10, all'età di 83 anni, ci ha lasciati Romano Fogli. Un uomo vero che ha dedicato tutta la sua vita al calcio e alla famiglia. Una persona che non ha mai fatto pesare i suoi successi sportivi anzi ha sempre avuto un sorriso e una parola gentile per tutti.

Simbolo del suo paese, Santa Maria a Monte che, con il sindaco in primis, ha voluto omaggiarlo proclamando il lutto cittadino ed allestendo la camera ardente nella Sala Consi-

liare del Comune.

Sulla bara la maglia del Torino, con cui ha esordito in Serie A, e del Bologna, il suo grande amore dove ha disputando dieci stagioni ed entrando nella memoria della società petroniana e di tutti gli abitanti della città delle Due Torri. Presenti le delegazioni del Torino e del Bologna quest'ultima capeggiata dal Direttore Sportivo Riccardo Bigon.

La funzione funebre è stata tenuta, ieri giovedì 23, nella Chiesa della Collegiata di Santa Maria a Monte davanti ad una folla composta da amici di una vita, conoscenti o semplici ammiratori tutti stretti alla moglie Cecilia, ai figli Mirko e Massimiliano, che hanno voluto dare un saluto semplice e composto come avrebbe desiderato Romano.

A inizio funzione il parroco, don Bruno Meini, ha detto queste poche ma toccanti parole: "A nome di tutta la comunità parrocchiale sono a fare le mie condoglianze a Cecilia, a Mirko e Massimiliano anche da parte dell'Arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi. Romano è stato stella del calcio nazionale e vanto di Santa Maria a Monte". La cerimonia funebre è stata officiata da don Tommaso Botti, legato a Romano da un'antica e lunga amicizia.

All'uscita del feretro, nella piazza prospiciente la chiesa, la numerosa folla di appassionati gli ha attribuito un lungo, caloroso, sentito applauso.

BREVE BIOGRAFIA DI ROMANO

Nasce calciatore nella squadra del suo paese, S. Maria a Monte, dove esibisce piedi di velluto. Per via del fisico filiforme, tuttavia, lo chiamano "grissino" e nei provini tutti si tirano indietro: Sarosi per il Genoa e Monzeglio per il Napoli non se la sentono di rischiare. Scriverà Roghi: «Il ragazzetto era minuscolo e spicciolo, uno stuzzicadenti che invece di infilare l'oliva dell'antipasto, infilava a dovere le sequenze della palla di cuoio».

Finalmente lo prova Oberdan Ussello e lo ingaggia subito per le giovanili del Torino.

A diciott'anni si fa mezza stagione da titolare in Serie A e l'occhio lungo di Renato Dall'Ara lo inquadra: ingaggiato dal Bologna nell'estate del 1957, resta ancora una stagione in granata in prestito. Stagione trionfale. Romanino Fogli è mediano, nel senso che non gli mancano la corsa e la predisposizione al contrasto e al ripiegamento; il fatto è che in più ci mette un tocco di palla da artista, l'agilità di chi sa muoversi in avanscoperta, l'intuito immediato per gli sviluppi del gioco. Ha personalità già in sboccio, nel 1958 si veste di rossoblù e prima di compiere i ventun anni esordisce in Nazionale. Con lui, il Bologna va costruendo il centrocampo da "Paradiso". Fulvio Bernardini ne farà la prima fonte arretrata del gioco, l'uomo di marcatura e di appoggio alla regia di Bulgarelli.

Dopo la Mitropa Cup 1961 vince lo scudetto, coinvolto suo malgrado nel caso doping, inserito nel gruppetto dei cinque "incriminati", e resta ancora parecchie stagioni, dipingendo un calcio che non si stropiccia nemmeno nelle circostanze meno felici. Lo prova il fatto che a trent'anni se ne va al Milan quasi come un ferrovicchio e invece con il Milan vincerà la Coppa dei Campioni, con la soddisfazione di una magica serata contro il Manchester United in semifinale, quando gli tocca sostituire nel primo tempo Rivera e lo fa talmente bene da inventare i due gol del successo con passaggi da artista, che gli valgono le ovazioni di San Siro. Vincerà anche la Coppa Intercontinentale, a botte con gli argentini dell'Estudiantes, prima di chiudere da sontuoso regista per quattro stagioni nel Catania, prima in A e poi in B. Inoltre ha vestito la maglia azzurra della Nazionale per 13 volte.



Lamberto Bertozzi





RICORDO DI FOGLI



Anche l'ultima stella del grande Bologna-scudetto se n'è andata. Romano Fogli ha salutato amici e ammiratori nella sua Santa Maria a Monte, la cittadina dove era nato e dove ha vissuto gran parte della sua esistenza. Il fatto che un giocatore della sua levatura mondiale non abbia mai voluto trasferirsi altrove e lo stile di vita sempre molto riservato e concreto che ha tenuto dimostrano quanto Romano amasse la sua terra e l'alta qualità umana che lo ha sempre motivato. La sua riservatezza e nello stesso tempo massima apertura verso gli altri è stata ribadita dalla grande folla che lo ha voluto accompagnare ed abbracciare anche nell'ultimo viaggio terreno. Tutta Santa Maria a Monte, senza distinzione di livelli sociali, era presente alla messa ed al corteo che lo ha "tenuto stretto a sé" fino all'ultimo istante e sicuramente il Comune lo ricorderà per sempre come merita.

Romano si è meritato la grande stima di cui godeva con una vita che può essere presa ad esempio da tanti giovani che cercano di costruirsi un'esistenza onesta, concreta e valida socialmente, anche fuori dal settore sportivo. Non

c'è dubbio però che Romano ha saputo coniugare con grande intelligenza vita sociale e sport senza passare mai i limiti che aveva ben chiari in mente ed i valori familiari che lo hanno sorretto nei momenti difficili che sono presenti nella vita di tutti.

La sua validità come uomo ha avuto ovviamente radici sportive che sono apparse fin dai primi passi da bambino ma che non sono mai venute meno anche quando da campionesimo si sarebbe potuto concedere atteggiamenti fuori dal comune che tanto sono di moda nel calcio attuale.

Fogli ha sempre giocato prima di tutto per pura passione, anche dopo essere diventato un grandissimo professionista, e non ha mai buttato al vento quanto meritatamente guadagnava. Il suo scopo principale da ragazzo ma anche da adulto è sempre stato quello di fare sport per crescere come persona, divertirsi e regalare gioia agli spettatori. E questo lo ha aiutato perché non ha mai avuto dubbi su ciò che doveva fare del suo futuro tenendo una dirittura morale e sportiva esemplare. E' sempre riuscito a controllare le tensioni trasformandole in stimoli vincenti.

Questa grande forza interiore gli veniva dalla solidissima tecnica calcistica che gli sgorgava naturale ma che aveva caparbiamente sviluppato negli anni giovanili e anche della maturità grazie ad un lungo e serio lavoro sul campo. E' sempre stato convinto che la fortuna bisogna costruirselo lavorando sodo e dando tutto in campo con grande stima di compagni e avversari.

L'aver giocato al fianco di molte stelle calcistiche del dopoguerra gli ha reso più facile il compito ma proprio il suo apporto gli ha meritato apprezzamenti che danno il suo esatto valore tecnico. Da tutti era ritenuto fortissimo tecnicamente ed esemplare

come uomo. Il ruolo che ha ricoperto al meglio è stato quello di centrocampista e marcatore con licenza di impostare la manovra e di spingersi in attacco. L'intesa ed i risultati ottenuti nel Bologna con Bulgarelli e Haller e nel Milan con Rivera sono da manuale del calcio.

E da manuale era anche il suo comportamento in campo sempre deciso ma senza proteste clamorose tanto che spesso i compagni e anche gli allenatori lo sollecitavano, inutilmente, a fare la voce grossa perché una critica giunta da un elemento di grande classe, come lui era, avrebbe portato solo benefici al gruppo. Romano non ha mai tentato di prevaricare la volontà altrui anche quando ciò gli costava molto caro. Le convocazioni in Nazionale erano importantissime e gradite perché dimostravano la sua validità come atleta e come uomo ma se poi non veniva schierato non protestava perché gli bastava la presenza in Nazionale.

Come giocatore ha vinto quasi tutto (gli mancava solo il titolo mondiale) e anche come allenatore, attività che ha svolto a lungo dopo il ritiro, ha sfiorato i traguardi più prestigiosi. Ha svolto con grande abilità il ruolo di secondo di Trapattoni in Nazionale e come "alter ego" di Gentile con la Under 21 ha conquistato il terzo posto nell'Europeo 2002 e la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atene 2004.

Dopo l'arrivo di Lippi in Nazionale Fogli ha concluso il suo impegno azzurro lavorando fino alla conclusione del contratto come osservatore del CT. Libero da impegni non ha cercato nessuna nuova soluzione in campionato o nello staff azzurro ed ha deciso di ritirarsi a Santa Maria a Monte per concentrarsi sulla direzione della scuola di calcio che ha creato nel 2002 con il grande amico Moreno Sardelli.

Nella scuola calcio di casa ha cercato di insegnare la tecnica anche coi metodi tradizionali come il palleggio al muro, sempre con l'obiettivo primario di trasmettere ai bambini (e alle loro famiglie) i veri valori dello sport. Prima del calcio per Romano venivano la disciplina, l'educazione e il comportamento non solo in campo. *"I ragazzi - diceva Romano - devono solo divertirsi, senza essere troppo responsabilizzati. Uno dei periodi più belli della mia vita è stato quello da allenatore delle giovanili. Dieci anni in tutto, col Supercorso di Coverciano a completare l'opera. Esperienza preziosissima e "titolo di studio" che mi è servito per dare vita nel 2002 alla scuola calcio di Santa Maria a Monte".* Questa sua convinzione ha dato risultati eccezionali specie negli anni alle giovanili del Bologna quando ha scoperto e lanciato molti talenti, da Zinetti a Marocchi. Nel 1997 il grande tris Cipriani, Zaccardo, Gamberini, convocati anche nella U21 di Gentile. E poi le "perle" Mancini, Pagliuca e Macina.

Una sua dichiarazione fotografa lo stile di vita che lo ha sempre contraddistinto: *"Il calcio è molto cambiato, un tempo la base per affermarsi come giocatore era la tecnica ora sembra conti di più la grinta. Io sono l'esempio che si può fare strada nel calcio anche senza essere cattivi o presuntuosi. Ho sempre dato tutto e sul piano tecnico mi facevo rispettare".*

Il suo grande sogno era che un giorno un bambino che ha iniziato a tirare i primi calci nella scuola di Santa Maria a Monte, venisse scoperto e lanciato nel grande calcio ripetendo così i trionfi che aveva colto in prima persona. Per ora questo evento non si è verificato ma col suo aiuto dall'alto potrebbe avverarsi presto.



Romano con il Sindaco Dozza
Foto Walter Breviglieri - Minerva Edizioni



CIAO ROMANO!



Era una caldissima giornata di giugno. Era il 7 giugno del 1964, avevo 2 anni e alla radio Niccolò Carosio pronunciò queste parole: *«Punizione per il Bologna. Tira Bulgarelli, tocca per Fogli. Rete, ha segnato Fogli! Bologna 1 Internazionale 0. Trentesimo di gara»*. *«Haller, Perani, insiste il Bologna nella sua azione offensiva. Manovra Fogli, si piazza Nielsen, riceve. Rete, raddoppio! Stupendo gol, trentanovesimo del secondo tempo ha raddoppiato Nielsen lanciato questa volta da Fogli. Bologna 2 Internazionale 0. Si abbracciano festanti e commossi i giocatori rossoblù, i quali hanno praticamente vinto da questo momento il loro settimo scudetto»*.

Difficile per me trovare parole di commiato appropriate adesso, proprio ora che Romano Fogli non è più con noi. Saranno in tanti che le troveranno molto meglio del sottoscritto per ricordare un nostro grandissimo campione.

Io, posso dire che oggi perdo un altro caro amico che ogni volta che mi vedeva mi donava uno di quei suoi splendidi sorrisi e mi diceva in quel suo accento toscano "Oh Roberto! Come stai?" e io gli rispondevo "Ciao grande Romanino. Campione vero e puro!". Lui si scherniva ma sapevo che gli faceva piacere sentirlo e saperlo.

Ho avuto il privilegio di frequentarlo e di editare la sua biografia da lui scritta insieme a Giuliano Musi, grazie anche all'amicizia che mi lega con suo figlio Mirko con il quale ho giocato un po' assieme negli Allievi del Bologna prima di ritornare io nel San Lazzaro



e comprendere da lì a poco che il mio futuro non era a correre dietro ad un pallone a quadri bianchi e neri, ma a raccontare storie e favole vere come quella di Romano Fogli. Ricordo le sincere parole di Gianni Brera che per narrare quella famosa (per noi tifosi del Bologna FC) partita spareggio vinta meritatamente dai rossoblù di Bernardini contro l'Internazionale concluse il suo fondo così «I bolognesi si abbracciano festanti: gli interisti scuotono il capo e si seccano. È finita. L'ultimo tiro lo sbaglia Suarez. Portano Bernardini in campo e lo issano sulle spalle i bolognesi. La festa incomincia. E noi a casa». Ti saluto Romanino, ora di quella grande squadra restano solo la sorpresa Capra, il secondo portiere Rado e il terzo portiere Cimpìel.

Ora siete tutti lassù. Forse aspettavano solo te per tornare a giocare tutti assieme indossando quella gloriosa maglia di lanetta a strisce larghe rossoblù.

Ti aspetta Bernardini per darti qualche consiglio di come stare in campo.

Ti aspetta Negri per tuffarsi e parare; Furlanis, Pavinato (il vostro capitano) e Tumburus per difendere dagli attacchi avversari; Janich per interdire il gioco avversario; Perani per scattare felice sulla fascia e crossare; Bulgarelli per gestire elegantemente con te il centrocampo e passarti dolcemente il pallone su una punizione; Haller per fare legna in mezzo al campo; Pascutti per tuffarsi ancora e segnare di testa come piaceva a lui e naturalmente ti aspetta Nielsen che vuole ancora scattare e attendere senza guardare il pallone che gli passerai con perfetta eleganza in area e lui dondolando fare tanti altri "Goal" come avrebbe detto il Civ che accarezzandosi i suoi baffoni è anch'esso lassù ad attenderti con il suo vocione e dirti «Caro Romanino, aspettavamo solo te. Ben arrivato!».

Ci sarebbero mille motivi per il Bologna FC 1909 vincere questa sera la delicata partita con il Genoa, ma a me basterebbe che quei ragazzi che oggi vestono la nostra e tua gloriosa maglia rossoblù la vincessero per te.

Sì, solo per te!

Ciao caro Romanino, ora puoi tornare a correre felice e spensierato dietro a quel pallone di cuoio come piace a te; vincere e...«Tutti a casa!». Per sempre.

Roberto Mugavero





ROMANO CLASSE IMMENSA



Se Giacomo era la bandiera, Romano ha rappresentato per me il campione del sessantquattro a cui ero più legato. Per moltissimi motivi. Prima di tutto per l'uomo. La persona Fogli è stato un esempio. Legatissimo al Bologna, nel bene e nel male, sempre disponibile a mettere la sua faccia per una buona causa. Bolognese per scelta, lui, ma senza abbandonare le origini, la sua campagna, a Santa Maria in Monte. La famiglia. Per me è stato un faro. Ha illuminato la scena, dove saliva con discrezione e pudore. Ma con convinzione. Al Bologna sarebbe stato a vita, e al sentimento Bologna è rimasto vincolato finché morte...

Ho mille immagini di lui. Da giocatore. Classe immensa. Mi ero affezionato al Milan, in seconda ruota, perché lui ci andò a vincere tutto, campionato, coppa campioni, coppa intercontinentale nella bolgia argentina contro l'Estudiantes. Ma anche quando chiuse la carriera da capitano al Catania, con Buzzacchera, Baisi e Rampanti, non senza offrire lampi di classe cristallina.

Poi nel "dopo", ne ricordo il lavoro sul campo: ricordo bene lui e Angelo Castronaro messi di traverso a Casteldebole, lanciarsi palloni millimetrici da 40 metri, e Romano alzare la gamba, tenendola rigida come una gru, fermare il cuoio tra caviglia e piede, portarla a terra incollata in quel "golfo"! Rimanevo a bocca aperta mentre lui rideva...

Me lo ricordo quando dal Siena consigliò l'acquisto di un certo Stringara...

Me lo ricordo non tirarsi indietro quando gli fu chiesto di guidare il Bologna ormai condannato alla C, insieme all'amico Janich. Erano della stessa pasta generosa, anche se diverso nel carattere, lui e l'Armeri.

Feci arrabbiare Gazzoni perché lo mise alla porta quando era tornato da Lugo, esonerato perché... Stava facendo troppo bene con Ermini, Pazzaglia e gli altri esclusi...

Lo vidi piangere a Casteldebole, gli rifiutavano una tuta e l'allenamento. Mi arrabbiai molto...

Ritenuto "superato"... Finì alla Viola, vice del Trap. Mai avrebbe immaginato che gli si chiedesse di pedinare un talentuoso matto, Eduardo, che per formare aveva messo come clausola di contratto la libertà di raggiungere Rio per il carnevale. Così Romano lo dovette seguire...

Ma ci sono altre mille pagine che potrei aprire, sempre con un immenso senso di gratitudine per la sua lezione di vita. Quando fu chiamato a essere primo firmatario di una raccolta di firme per intitolare lo stadio a Dall'Ara... e venne con piacere!

E poi nel divertimento, quante volte insieme sul campo, come contro le vecchie Glorie allo stadio, lui e Giacomo Appena sopra gli anta a dominare in mezzo, o contro il Bologna femminile all'Arcoveggio. Fino a quella partita da avversari a Casteldebole, giornalisti contro dirigenti, lui con Reja e Orioli, arbitro un giovane di grande prospettiva, Rizzoli mi pare... Lui si allunga palla in area anticipandomi, e rotola a terra. L'arbitro indica la bandierina, lui lo guarda da terra, sbigottito. Mi avvicino all'orecchio dell'arbitro e gli bisbiglio: "se non vuoi fate brutta figura, fischia rigore. Io, la palla, non l'ho presa"...

Caro Romano, sei stato una luce immensa, un esempio di stile nell'umiltà e nell'onestà. Ti piango come Mirko Fogli, tuo figlio, cui va un grande grande abbraccio. Spicca il salto dal monte del tuo paesino, quelli del Paradiso ti aspettano!

Diego Costa



FOGLI GOL SCUDETTO



Ancora una volta l'occhio lungo di Renato Dall'Ara. Con un anno d'anticipo prenota quel giocatore così delizioso che veniva dalla provincia di Pisa e che il Torino aveva prelevato e lanciato e che Dall'Ara appunto decise di far suo pur lasciandolo maturare a Torino per un'altra stagione. Ma l'allenatore Foni disse che il ragazzo serviva subito alla causa e allora quel sedanino così stilizzato e classicheggiante si trasferì qui e cominciò subito a far vedere chi fosse.

E per dieci anni di seguito fu titolare fisso e quando nel '68 il Bologna decise che Fogli era magari un po' frusto ecco farsi avanti il Milan di Nereo Rocco: «Cio', frusto, te vien qua da noi?» e il frusto Romano Fogli di anni trenta con la maglia del Milan vinse – ma sì – la Coppa Intercontinentale.

Romano Fogli detto anche Zanzara zampettava a testa eretta, era laterale d'attacco e si adattò benone a giocare contro natura quando nel Sessantatrè Bernardini gli chiese di tallonare il trequartista avversario tipo Sivori e Corso.

E l'apoteosi Fogli la raggiunse quando nello spareggio dell'Olimpico fu lui a infilare la prima palla nella porta di Giulianone Sarti. Calcio a due, Bulgarelli chiama in causa Fogli e Fogli che fa? Tira lui che di gol ne faceva uno ogni anno bisesto. Tira Fogli, Bologna in vantaggio, Bologna che vincerà.

Romanino era un giovane mite, educato, rispettoso e raramente capace di uscire dai gangheri. Lo fece solo un paio di volte contro Luis Carniglia e contro Gipo Viani, reo l'uno di avergli cambiato ruolo senza consultarlo e reo l'altro di averlo inopinatamente fatto fuori in una partita di Coppa a Budapest.

Troppo mite, troppo educato, troppo buono. Provò a fare l'allenatore e buone cose le fece a Reggio. Poi fu arruolato dalla Federcalcio e fu anche il primissimo uomo di fiducia di un certo Trapattoni alla Fiorentina. E ci provò pure a salvare un Bologna sepolto e nelle macerie. «Ci vuole un miracolone» disse Fogli non tanto speranzoso. Non poteva farcela, non ce la fece. E disse ancora: «I miracoli accadono, i miracoloni no».

Romano Fogli è già oltre i settanta, vive fra Pisa e Pontedera e ogni tanto fa una visita pastorale al Dall'Ara. Noi antichi gli lanciamo l'urlo "gol e scudetto!" e lui: «Ci avreste mai scommesso?».

Gianfranco Civolani "Civ"

Tratto da L'Enciclopedia dei Cento anni (Minerva Editore 2009)

Fogli nel ricordo di Giampiero Boniperti...

"Ho conosciuto Romano qui a Torino da giovanissimo, credo avesse appena 18 anni, in campo da avversario mi piacque subito per la sua eleganza e la grande tecnica che aveva nel toccare la palla, fisicamente era un grissino ma nonostante questo correva eccome... La cosa che però più mi colpiva era la grande furbizia nello stare in campo anche se ancora molto giovane... negli anni a seguire ho spesso cercato di portarlo alla Juventus... Sicuramente uno dei più forti mediani del nostro calcio, tecnicamente e a classe forse il migliore..."

... e in quello di Gianni Rivera

"Romano è stato un grande giocatore che apprezzavo già da avversario e con cui ho avuto il piacere di giocare nel Milan. Un centrocampista di ottima visione e di grande tecnica. Ottimo compagno anche per l'atmosfera dello spogliatoio".



IL PUNTO SUL CAMPIONATO



E' senza dubbio il Napoli la squadra che ha capito al volo come si deve lottare in questo campionato che mostra molti punti deboli per quanto riguarda attenzione dei tifosi, professionalità arbitrale e regolarità di svolgimento. Il diluire le partite in una lunga serie sta allontanando dal calcio molti tifosi che non ne possono più di seguire le partite ad orari assurdi, con cadenze impieghiabili anche televisivamente e senza avere mai una visione immediata di come siano i valori in classifica.

Per non parlare degli abbonamenti che hanno subito una decisa contrazione perché è assolutamente impensabile che si possa sollecitare gli appassionati a sottoscrivere impegni a lunga scadenza con la certezza di pagare per vedere partite che non potranno mai seguire perché chi lavora difficilmente potrà essere allo stadio il venerdì alle 12,30. L'unica soluzione per conquistare credito e tenersi stretti i tifosi è dunque quella che ha centrato il Napoli e cioè vincere sempre così da appassionare il "popolo partenopeo" anche quando è costretto a tifare ad orari impossibili.

Il Napoli vola e lo fa con un'autorità che non era ipotizzabile al via del campionato. Negli ultimi due turni si è preso addirittura il lusso di fare poker ad Udine e pochi giorni dopo a Genova in casa della Sampdoria, due avversarie che in casa non sono mai facili da battere perché hanno mezzi e organico di buona levatura. La forza del Napoli è testimoniata dalle cifre che dicono come sia capace di segnare a raffica ma soprattutto di non subire reti. In cinque partite ha messo nel sacco degli avversari 14 gol incassandone appena due: E' un aspetto rilevante che non va trascurato perché conferma che il calcio con reti a raffica e difese ballerine alla fine non assicura risultati di prestigio che vengo invece da un ragionato mix. In sostanza le punte devono segnare ed i difensori devono prima di tutto marcare.

Discorso identico si può fare per il Milan che insegue il Napoli seguendo un iter quasi identico a quello dei partenopei perché finora ha segnato molto meno (salvo la quaterna rifilata al Cagliari a San Siro) ma ha subito appena due reti anche dopo aver affrontato squadre dotate di attacco pericoloso. Il terzetto delle migliori, le uniche che finora non hanno mai perso e che ovviamente sono nei primi posti della classifica è completato dall'Inter che finora ha fatto più gol, grazie alla grandinata rifilata al Bologna ed al poker col Genoa, ma che pare avere meno tenuta in difesa e a volte mostra qualche momento di pausa nel corso del match.

In ripresa dopo il passo falso casalingo con la Fiorentina sembra l'Atalanta che ha sfruttato al meglio il doppio impegno settimanale facendo il pieno a Salerno e soprattutto vincendo a Bergamo col Sassuolo che non ha ancora trovato il passo giusto e resta nelle retrovie che non si merita per organico e gioco mostrato. Due turni a corrente alternata per la Roma che si conferma comunque tra le più pericolose anche se ha perso male a Verona e si è riscattata con grande fatica a spese dell'Udinese. Non va meglio alla Lazio che ha deluso pareggiando all'Olimpico con il Cagliari ed ha fatto il bis in casa del Torino che sta dando segni di qualità più in trasferta che tra le mura amiche.

La Juventus, seppure a fatica ha dato segni di risveglio vincendo in casa dello Spezia, dopo aver rischiato grosso il turno precedente sul proprio campo col Milan. Ora è attesa da due impegni che non può fallire, specie il derby col Torino perché rischia di non rientrare il fretta nel gruppo delle più forti.

La formazione che più sorprende al momento è la Fiorentina che si è dovuta arrendere all'Inter ma occupa una delle posizioni avanzate grazie ai colpi messi a segno a Bergamo ed a Marassi col Genoa. Non c'è dubbio che ai viola siano giunte le parole pesanti del presidente che non manca occasione per farsi sentire in sede federale e in Lega, cosa che dovrebbe fare anche Saputo che vede il Bologna danneggiato in maniera rilevante dall'operato degli arbitri.

Dopo le sei reti, con prestazione da dimenticare, viste a San Siro contro il Genoa i rossoblù avevano mostrato segni di ripresa ma ci ha pensato l'arbitro a togliere ogni illusione negando di fatto una vittoria meritata solo nel secondo tempo. Non è la prima volta che al Bologna vengono rifilati colpi bassi da parte degli arbitri ma quello che ha portato al rigore che ha regalato il 2-2 al Genoa è davvero macroscopico. Senza contare che in precedenza sul rigore indiscutibile a favore dei rossoblù ci sarebbe stata anche l'espulsione per un difensore del Genoa per fallo su ultimo uomo in area, addirittura a due passi dalla riga della porta.

Dire con chiarezza quello che è stato è basilare ma ancora più basilare sarà fare risultato nel prossimo turno sul campo dell'Empoli che finora, a parte la vittoria in casa della Juve, non ha fatto grandi risultati. Dopo i due punti persi col Genoa nelle prossime cinque partite il Bologna dovrà soffrire moltissimo perché dopo la difficile trasferta di Empoli (che sembra essere più a suo agio in trasferta che in casa perché dopo il colpo a Torino con la Juve ha fatto il bis a Cagliari). Il Bologna dopo Empoli se la vedrà in casa con la Lazio, poi sarà al Friuli con l'Udinese, tornerà al Dall'Ara col Milan e infine chiuderà a Napoli i primi dieci impegni. Se non farà almeno 7-8 punti saranno dolori perché di sicuro finirebbe risucchiato in basso dove c'è un nutrito lotto di formazioni che vogliono risalire.

In coda la situazione comincia ad assumere un aspetto chiaro con Venezia, Cagliari e Salernitana che soffrono tantissimo e si stanno staccando da un numeroso gruppo che non ha ancora un rendimento positivo e costante.

Il prossimo turno oltre ad Empoli-Bologna riserva Venezia-Torino, Genoa-Verona, Udinese-Fiorentina, Sassuolo-Salernitana che possono dare indicazioni precise oltre al derby Lazio-Roma e soprattutto quello lombardo Inter-Atalanta che interessano le parti alte della graduatoria. Potrebbe essere una giornata addirittura trionfale per il Napoli che ospita il Cagliari e per il Milan che a La Spezia, mentre la Juve con la Sampdoria e il Sassuolo con la Salernitana hanno una chance alla portata per fare un deciso passo in avanti.

Giuliano Musi



Barrow in azione -Foto Schicchi - BFCB



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Quarta giornata

Empoli-Sampdoria	0-3	31' Caputo, 52' Caputo, 70' Candreva.
Genoa-Fiorentina	1-2	60' Saponara, 89' Bonaventura, 90'+8' (r.) Criscito.
Verona-Roma	3-2	36' Pellegrini, 49' Barak, 54' Caprari, 58' Ilic, 63' Faraoni
Inter-Bologna	6-1	6' Martinez, 30' Skriniar, 34' Barella, 54' Vecino, 63' Dzeko, 68' Dzeko, 86' Theate.
Juventus-Milan	1-1	4' Morata, 76' Rebic.
Lazio-Cagliari	2-2	45' Immobile, 46' Joao Pedro, 62' Keita, 83' Cataldi.
Salernitana-Atalanta	0-1	75' Zapata.
Sassuolo-Torino	0-1	83' Pjaca.
Udinese-Napoli	0-4	24' Osimhen, 35' Rrahmani, 52' Koulibaly, 84' Lozano.
Venezia-Spezia	1-2	13' Bastoni, 59' Ceccaroni, 90'+4' Bourabia.

Quinta giornata

Atalanta-Sassuolo	2-1	3' Gosens, 37' Zappacosta, 44' Berardi
Bologna-Genoa	2-2	49' Hickey, 55' Destro, 85' (rig.) Arnautovic, 89' (rig.) Criscito.
Cagliari-Empoli	0-2	29' Di Francesco, 69' Stulac.
Fiorentina-Inter	1-3	23' Sottit, 52' Darmian, 55' Dzeko, 87' Perisic.
Milan-Venezia	2-0	68' Diaz, 82' Hernandez.
Roma-Udinese		36' Abraham
Salernitana-Verona	2-2	7' Kalinic, 29' Kalinic, 45'+2' Gondo, 76' Coulibaly.
Sampdoria-Napoli	0-4	10' Osimhen, 39' Fabian Ruiz, 50' Osimhen, 59' Zielinski
Spezia-Juventus	2-3	28' Kean, 33' Gyasi, 49' Antiste, 66' Chiesa, 72' De Ligt.
Torino-Lazio	1-1	76' Pjaca, 90'+1' Immobile.

Classifica

Napoli 15, Inter 13, Milan 13, Roma 12, Atalanta 10, Fiorentina 9, **Bologna 8**, Lazio 8, Torino 7, Udinese 7, Empoli 6, Juventus 5, Sampdoria 5, Genoa 4, Sassuolo 4, Spezia 4, Verona 4, Venezia 3, Cagliari 2, Salernitana 1.

Marcatori

6 reti: Immobile (Lazio).

4 reti: Dzeko (Inter), Joao Pedro (Cagliari).

3 reti: Martinez (Inter), Osimhen (Napoli), Pellegrini (Roma), Veretout (Roma), Vlahovic (Fiorentina).

..... **Marcatori Bologna:**

2 reti: Arnautovic, De Silvestri.

1 rete: Hickey, Svanberg.





Bologna Primavera

PASSA L'INTER

La Primavera rossoblu perde in casa contro l'Inter

La Primavera di Luca Vigiani perde 1-3 nella gara valida per la 3^a Giornata di Primavera 1 TIMVISION presso il Centro Tecnico "Niccolò Galli" contro l'Inter. Nella ripresa, per i nerazzurri segnano Cesare Casadei (2) e Iliev; di Cossalter la rete della bandiera felsinea.

Il tecnico rossoblu opta per Bagnolini tra i pali; in difesa, da destra a sinistra, Amey, Stivanello, Motolese e Corazza; in mediana, Casadei e Wieser; in attacco, dietro a Raimondo, si posizionano Onesti, Pietrelli e Pagliuca.

Nel primo tempo, le squadre si studiano tatticamente, senza recare danno alcuno ai rispettivi portieri. Al 12', il rossoblu Casadei scalda i guantoni di Rovida con una punizione dal limite, mentre sei minuti dopo Sangalli calcia in direzione Bagnolini, che facilmente respinge a lato. Con il passare dei giri delle lancette, i nerazzurri cominciano

a guadagnare metri, colpendo anche una traversa con Jurgens dopo una bella girata. Nella ripresa, il ritmo si alza e l'Inter comincia a prendere il comando delle azioni da gioco: al 57', Goffi spedisce alto un servizio di Zanotti, mentre due minuti seguenti Cesare Casadei trova il colpo di testa vincente per portare i nerazzurri in vantaggio. Al 65', nuovamente il centrocampista trova il guizzo per lo 0-2 su cross di Carboni. Quattro minuti dopo, Bagnolini nega il triplice vantaggio a Jurgens, mentre al 73' Raimondo ha l'occasione giusta di riaprire la gara, rubando palla a Rovida, ma facendosi bloccare immediatamente dallo stesso portiere meneghino. All'80', un grande intervento di Bagnolini nega ancora la gioia personale a Jurgens: cosa che all'88' si prende Iliev, servito in seguito a una discesa sulla fascia di Zanotti. Al 93', Cossalter realizza il definitivo 1-3 su calcio di rigore.



Urbanski - Foto BFC

Queste le dichiarazioni di mister Vigiani al termine della gara:

«Non uscendo dalla fase di palleggio, non abbiamo creato loro problemi: nei primi minuti siamo riusciti a farlo bene, poi abbiamo fatto un po' di fatica. Mercoledì avremo il Pisa: la rosa a disposizione ci permette di avere dei cambi e ci sarà subito la possibilità di riscattarci, sia sotto dal punto di vista del gioco che quello del risultato».

BOLOGNA-INTER 1-3

Reti: 59' Casadei, 65' Casadei, 88' Iliev, 90'+2' (rig.) Cossalter.

BOLOGNA: Bagnolini; Amey (66' Arnofoli), Stivanello, Motolese, Corazza; Casadei J. (79' Cossalter), Wieser (67' Urbanski); Onesti, Pietrelli (67' Annan), Pagliuca (51' Pyyhtia); Raimondo. - All. Vigiani.

INTER: Rovida; Zanotti, Moretti, Hoti (83' Cortinovis), Carboni; Casadei C., Sangalli (60' Fabbian), Grygar; Peschetola (53' Iliev); Goffi (60' Owusu), Jurgens (83' Abiuso). - All. Chivu.

Arbitro: Grasso di Ariano Irpino.

Fonte B.F.C.



Inter-Bologna 6-1 **SET NERAZZURRO**



A San Siro vera debacle per i rossoblù asfaltati dall'Inter per 6-1



Soriano - Foto Schicchi - BFC

Un venerdì 17 da dimenticare per il Bologna che incontra a San Siro l'Inter di Inzaghi e perde clamorosamente per 6-1. Sinisa Mihajlovic esce malconco dalla trasferta. L'Inter di Simone Inzaghi con Barella e compagni lo stendono già nel primo tempo, realizzando 3 reti in 45 minuti.

Sono di Martinez, Skriniar, Barella, Vecino e una doppietta di Dzeko i gol che segnano le sorti della gara. L'Inter si riscatta così dopo la delusione in Champions

League e lancia un segnale forte per il campionato. Il Bologna, invece, dopo un buon avvio si arena del tutto, in attesa di riprovarci nella gara di martedì contro il Genoa, primo turno infrasettimanale della stagione. Per la squadra felsinea l'unica nota positiva è l'esordio di Theate, che riesce a mettere a segno l'unico gol.

La partita inizia con Mihajlovic che effettua il cambio dei due esterni d'attacco, infatti Barrow e Orsolini rimangono in panchina per Sansone e Skov Olsen, a supporto di Arnautovic. In mezzo al campo rimangono Hickey e De Silvestri nel ruolo di terzini. Inzaghi deve fare a meno di Vidal, fermato da un problema muscolare alla coscia, e schiera Lautaro con Correa in avanti.

Sulla sinistra Dimarco è preferito a Perisic, mentre dalla parte opposta c'è Dumfries. Trascorrono sei minuti e l'Inter ha subito la possibilità di andare in vantaggio con Dumfries che punta Hickey e serve un pallone a Martinez a centro area. L'argentino anticipa Medel e firma l'1 a 0.

Al 18' reagiscono i rossoblù e mettono paura ad Handanovic che si oppone alla conclusione di Soriano, ben imbeccato da Sansone, ma è lo stesso esterno offensivo che non riesce a segnare in girata e calcia a lato. Dopo 30 minuti Correa si arrende dopo un contrasto con De Silvestri e lascia il posto a Dzeko. Passa un minuto ed è raddoppio per l'Inter da calcio d'angolo, grazie a di Dimarco che trova Skriniar pronto ad approfittare della difesa disattenta e a segnare.

Al 35' altra ripartenza di Dumfries, il pallone è in mezzo e Barella con un tocco risolutivo porta i suoi sul 3 a 0. Ci prova poi anche Dimarco, ma Skorupski riesce a parare. Il duplice fischio di Ayroldi manda tutti negli spogliatoi. Si riprende senza cambi da parte del Bologna. Passano cinque minuti e Lautaro fa spaventa dopo un'azione travolgente di Dumfries, prima del colpo di testa di Svanberg che si spegne sul fondo della traversa di De Silvestri e prima del 4 a 0 dell'Inter siglato da Vecino su passaggio di Dimarco.

Ma non finisce qui, una doppietta di Dzeko fa salire a 6 i gol dell'Inter, mentre il nuovo





Inter-Bologna 6-1



IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"La partita è finita nel primo tempo: noi abbiamo giocato e loro hanno segnato, in modo troppo facile. Magari sullo 0-1 con le occasioni di Soriano e Sansone se avessimo pareggiato sarebbe finita diversamente, ma parliamo di nulla. Nella ripresa abbiamo perso la solidità difensiva e se succede contro l'Inter ogni sbaglio si paga.

Nessuno di noi si aspettava di prendere sei gol, è una batosta ma fortunatamente martedì si rigioca. Siamo consapevoli delle nostre qualità e dobbiamo tornare ad essere umili quando si difende, andiamo con fiducia a pensare alla prossima partita".

Le dichiarazioni di Roberto Soriano nel post partita:

"Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile: l'Inter è molto forte. L'avevamo preparata per provare a portare a casa dei punti, sapevamo che quando giochiamo pressando alto rischiamo di più dietro.

Abbiamo avuto due grandi occasioni per il pareggio ma non siamo riusciti a concretizzarle, mentre hanno punito ogni nostro errore. Non ci aspettavamo questo sei a uno, ora studieremo tutti i nostri errori.

Per fortuna martedì si torna in campo e dobbiamo pensare già alla prossima gara".



esordiente della serie A, Arthur Theate, segna al suo debutto il suo primo gol.

INTER-BOLOGNA 6-1

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij (67' Ranocchia), Bastoni (74' Kolarov); Dumfries, Vecino, Brozovic (74' Gagliardini), Barella, Dimarco; Correa (29' Dzeko), Lautaro Martinez (67' Sanchez). - All. Inzaghi.

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski; De Silvestri (74' Theate), Bonifazi, Medel, Hickey (55' Dijks); Dominguez (69' van Hooijdonk); Skov Olsen, Soriano, Svanberg (55' Vignato), Sansone (55' Barrow), Arnautovic. - All. Mihajlovic.

Reti: 6' Martinez, 30' Skriniar, 34' Barella, 54' Vecino, 63' Dzeko, 68' Dzeko, 86' Theate.

ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

Danilo Billi



Bologna-Genoa 2-2 FOURNEAU ED IL VAR FERMANO IL BOLOGNA



Allo stadio Renato Dall'Ara il match Bologna - Genoa si conclude 2-2

Esultanza di Hickey - Foto Schicchi - BFC



Per il Bologna va in fumo all'ultimo istante della partita la possibilità di vincere 3-2, per errori di Skov Olsen e Soriano. Espulso Mihajlovic. I felsinei sono in campo con il lutto al braccio per la morte del grande Romano Fogli. Al suo ricordo i tifosi dedicano uno striscione. Sembra quasi fatta per il Bologna che il 21 Settembre affronta il Genoa al Dall'Ara, piangendo la dipartita di Romano Fogli, quando un rigore di Criscito permette al Genoa di pareggiare ed è 2-2.

Nella ripresa tocca a Hickey sbloccare la gara che l'ex Destro riprende, e negli ultimi cinque minuti sono ben due i rigori assegnati e messi a segno da

entrambe le fazioni con Arnautovic e Criscito.

Mihajlovic viene espulso a pochi secondi dal triplice fischio e dell'occasione griffata da Skov Olsen e Soriano. Il Bologna, dopo la disfatta contro l'Inter, non riesce a vincere e colleziona l'ottavo punto in campionato, dopo cinque gare, in attesa di incontrare l'Empoli domenica prossima.

Mihajlovic, come contro l'Inter, schiera al centro Bonifazi e Medel, sulle fasce De Silvestri e Hickey. In avanti, in panchina ci sono Sansone e Skov Olsen mentre, al fianco di Arnautovic, Orsolini e Barrow. Nel Genoa ci sono l'ex Bani, in coppia con Maksimovic, e Destro con Kallon, e Fares. Dopo un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di Romano Fogli, scomparso in giornata, è Kallon dopo 35" a fare il primo tentativo della gara mettendo in difficoltà Skorupski. Poi al 17' Cambiaso, terzino destro, si porta nell'area rossoblù, per concludere in maniera sbagliata. Il Bologna fa il suo primo tiro in porta al 38' con Dominguez, ma Fourneau segnala un fallo al limite per un intervento su Soriano, la conclusione di Arnautovic è da dimenticare.

La seconda frazione, invece, inizia con Hickey che sfrutta un pallone respinto dalla difesa del Genoa, tira in diagonale da fuori area, batte Sirigu e segna la sua prima rete in Serie A. Il vantaggio dura poco, Orsolini perde palla sulla trequarti, e Criscito crossa a centro area dove arriva l'ex Destro e segna, esultando sotto la zona della curva dei tifosi avversari. Dopo 15' dall'inizio, Skorupski interviene su Destro, e salva i suoi ricevendo i complimenti dell'ex. Mihajlovic trasforma l'attacco, mettendo al posto degli esterni offensivi sia Vignato che Skov Olsen.

Al 22' ecco Arnautovic con un girata su cross basso, deviazione e calcio d'angolo. Poi è Hickey ad essere ancora pericoloso, Arnautovic torna di nuovo poco dopo, ma il suo destro al volo non è efficace. Sirigu al 30'si oppone al colpo di testa di De Silvestri da calcio d'angolo.

La partita si anima da entrambe le parti verso la fine. Mihajlovic inserisce oltre Dijks per Hickey, anche Sansone per Svanberg. A 5' dalla fine è proprio Sansone che ottiene





Bologna-Genoa 2-2



IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Succede alle volte che l'arbitro faccia quel che non deve. Meritavamo di vincere, ho ancora negli occhi l'ultima occasione e ai ragazzi non posso rimproverare nulla. Sul rigore del pari Bonifazi subisce un doppio fallo con due pestoni prima di toccare Kallon: non so come si possa giudicare così. Oggi la squadra ha reagito, all'inizio eravamo un po' tesi poi ci siamo sciolti e meritavamo il successo. A me dispiace perché poi a posteriori gli arbitri vengono a parlare con noi, rivedono le immagini e ci danno ragione, e sarà così anche stavolta".

Le dichiarazioni di Aaron Hickey nel post partita:

"Sono molto contento per aver segnato il mio primo gol in rossoblù, soprattutto davanti ai nostri tifosi. Chiaramente speravamo in un risultato migliore, siamo delusi perché volevamo la vittoria. Il rigore? Non ho visto l'azione, adesso la cosa più importante è continuare a lavorare e pensare alla prossima partita".



un calcio di rigore per un fallo di Vanheusden. Arnautovic dal dischetto non sbaglia e il Bologna va in vantaggio 2 a 1. Passano due minuti e Bonifazi commette fallo su Kallon, per l'arbitro è ancora calcio di rigore. Criscito mette a segno il 2 a 2 e il Genoa si riporta in parità al termine del match.

Bologna-Genoa 2-2

Reti: 49' Hickey, 55' Destro, 85' (rig.) Arnautovic, 89' (rig.) Criscito.

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski; De Silvestri, Medel, Soumaoro, Hickey (85' Dijks); Dominguez; Orsolini (59' Skov Olsen), Soriano, Svanberg (85' Sansone), Barrow (59' Vignato); Arnautovic. - All. Mihajlovic.

GENOA (4-2-3-1): Sirigu; Cambiaso (79' Ghiglione), Bani (79' Vanheusden), Maksimovic, Criscito; Badelj, Rovella (46' Behrami); Kallon, Hernani (68' Pandev), Fares (59' Portanova); Destro. - All. Ballardini

Note: recupero 1' pt e 5' st. - Espulso Mihajlovic (B) dalla panchina al 90'+2.

Arbitro: Fournau di Roma.

Danilo Billi



Amarcord: EMPOLI-BOLOGNA

LA PRIMA VOLTA

Sfogliando l'album dei ricordi mi viene spontaneo di narrare l'incontro tra le due formazioni che fu disputato l' 11 gennaio 1998, ovvero la prima volta che le due formazioni si incontrarono nel Campionato di Serie A. La giornata si presentava con tempo sereno e con il terreno in buone condizioni; circa diecimila spettatori gremivano gli spalti del Carlo Castellani.

Le due formazioni, si era alla quindicesima giornata di campionato, erano relegate nelle posizioni di bassa classifica, a solo due punti di vantaggio dalla zona Serie B.

A seguito di queste posizioni di classifica le due squadre giocarono un match quasi privo di emozioni, dividendosi la posta in palio al termine di una partita dove il bel calcio latitò.

Le uniche emozioni, si fa per dire, furono la premiazione fatta dal patron dell'Empoli Corsi all'allenatore bolognese Renzo Ulivieri, festeggiato con una medaglia per i trascorsi nel club azzurro; e la festa, con relativa targa, fatta a Roberto Baggio per la trecentesima presenza in Serie A.

Ecco una brevissima cronaca delle poche, pochissime occasioni gol dell'intero incontro. Per l'Empoli sono solo tre le azioni da ricordare: al 17' su di un forte tiro di Ficini, Torrisi riusciva ad opporsi mettendoci un piede. La palla otteneva una strana deviazione



Una formazione del Bologna 1997-98. In piedi da sinistra: Paganin, Andersson, Carnasciali, Mangone, Sterchele; accosciati: Torrisi, Cristallini, Marocchi, Baggio, Magoni, Nervo

obbligando Sterchele a un provvidenziale intervento per salvarsi dall'autogol. Al 45' un tiro di Tonetto impegnava l'estremo rossoblù in una presa sicura.

Al 82' Esposito era protagonista di una velocissima discesa con cui seminava cinque rossoblù ma, al momento decisivo, il suo tiro finiva abbondantemente alto. Per contro il Bologna non faceva tanto di più. Al 30' Andersson veniva raggiunto in area di rigore da un buon pallone ma, purtroppo, Kennet concludeva l'azione con tiro alle stelle.



Il patron dell'Empoli Corsi premia Roberto Baggio per le trecento partite in Serie A



Marocchi ostacolato da Ametrano

Poi era il turno di Roberto Baggio, con una punizione battuta magistralmente, e deviata in angolo da Roccati a siglare l'occasione-gol più importante dei rossoblù.

Sommando le poche azioni messe in mostra nei novanta minuti di gioco si può affermare che Empoli e Bologna hanno fatto buon viso a cattivo gioco. Per ambedue le formazioni pur di non perdere, andava bene anche non vincere.

EMPOLI-BOLOGNA 0-0

EMPOLI: Roccati, Fusco P., Baldini D., Bianconi, Ametrano (62' Cappellini), Pane, Ficini, Bisoli, Tonetto, Florijancic, Esposito C.. - All. Spalletti.

BOLOGNA: Sterchele, Paramatti, Torrisi, Mangone, Cristallini, Nervo, Marocchi, Magoni, Andersson K., Baggio I, Kolyvanov (66' Fontolan II). - All. Olivieri.

Arbitro: Massimo De Santis di Tivoli.

Lamberto Bertozzi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ALBERTO BERGOSSI**



Forlivese, classe '59, l'ex attaccante Alberto Bergossi, è cresciuto nel settore giovanile rossoblù, prelevato dal Russi, per poi disputare due partite in prima squadra nel 1979, prima di essere ceduto al Palermo.

Venne inserito nel settore giovanile del Bologna nel 1976, arrivando, a 17 anni, dalla sua Forlì. È stata una scelta difficile?

"E' stata una scelta facile dal punto di vista professionale, un po' sofferta da un punto di vista umano perché mi allontanavo da casa così giovane".

Cosa l'ha convinta?

"Mi ha convinto sicuramente il fascino di approdare in una squadra così gloriosa di serie A, il Bologna"

L'ambientamento iniziale com'è stato? Chi le è stato più vicino?

"L'ambientamento è stato semplice, ho familiarizzato da subito con Tagliaferri, Mastalli, Garuti e Zinetti coi quali dividevo l'appartamento; poi mi ha aiutato anche Colomba che era già in pianta stabile con la prima squadra".

La sua stagione in serie A con il Bologna è stata un po' travagliata dato il cambio degli allenatori. Ne ha avuti tre, Pesaola, Perani e Cervellati: chi ha creduto maggiormente in lei?

"Direi sicuramente Perani, che mi aveva allenato in Primavera, una persona speciale oltre che un ottimo allenatore".

Che ricordo ha dell'emozione dell'esordio in serie A contro l'Inter, a Milano, nel gennaio '79?

"Fu un'emozione forte, debuttare a San Siro non fu semplice, ma con l'aiuto dei compagni e dell'allenatore riuscii a fare una discreta figura. Pareggiammo 0-0 la gara e fu una piccola impresa per noi..."

Dopo le giovanili rossoblù, entra in prima squadra nella stagione 1978/79 in serie A: dei suoi compagni di squadra chi ammirava e chi le ha insegnato di più?

"Guardavo tutti con un occhio di riguardo, con Colomba e Paris ebbi da subito un rapporto amichevole e di stima, dagli attaccanti Chiodi e De Ponti cercavo di carpire qualche insegnamento".

Passando all'attualità, da ex attaccante,



Inter-Bologna Alberto al tiro

l'acquisto di Arnautovic quanto può incidere sui risultati del Bologna ?

"Arnautovic è un giocatore importante e credo che alzerà il livello tecnico e temperamentale della squadra".

Medel può risolvere con continuità il problema di una squadra molto perforabile ?

"Medel ha la garra giusta, sa ricoprire più ruoli e mi sembra che abbia iniziato la stagione con l'atteggiamento del comandante della difesa".

Cagliari e Verona, hanno già esonerato l'allenatore dopo tre turni. Nel calcio contano sempre solo i risultati? Cosa pensa della società Bologna e della sua programmazione, per arrivare ad ottenere dei risultati proficui?

"Penso che in Italia continuo soprattutto i risultati, il Bologna in questo senso mi sembra coerente confermando e allungando il contratto a Sinisa".

Infine , può essere la stagione giusta, per la maturazione dei giovani del Bologna e per il famoso salto di qualità ? In chi confida di più ?

"Certamente, mi piacciono molto Skov Olsen, Dominguez, Theate, Vignato, Barrow e Swamberg, la piazza aiuta nella maturazione e le qualità ci sono.

Valentina Cristiani



Bologna-Ascoli Bergossi di testa



Bologna-Ascoli Bergossi in rovesciata



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

MARTINA MARCANTI

Foto Schicchi - BFC



Intervista a Martina Marcanti dopo la sconfitta di Riccione dichiara. "Adesso pensiamo subito alla Spal, dovremmo essere brave in casa nostra per cercare di giocare il nostro calcio e per battere la Spal".

- Ciao Martina, purtroppo dopo la sconfitta nella prima uscita di Coppa Italia in quel di Riccione, sarete subito costrette a vincere domenica prossima in casa contro la Spal, altrimenti a differenza dello scorso anno potreste essere eliminate già al secondo turno di questo mini raggruppamento.

"Sì, speriamo, come ha dichiarato anche mister Galasso, di poter concentrarci maggiormente in allenamento a completare la nostra rosa e cercare di fare acquisire a tutte i meccanismi del nostro gioco, non c'è dubbio che la partita di domenica sarà importantissima, quella con il Riccione è stata la nostra prima uscita ufficiale in una competizione e abbiamo magari pagato il poco minutaggio nelle gambe e allo stesso tempo qualche errore individuale di troppo e, purtroppo, abbiamo perso il primo dei tre derby che in questo campionato ci vedrà scontrarci con la riccionesi. Peccato, ma da una parte, visto che stiamo ancora definendo la formazione della prossima stagione, penso che una sconfitta a fine estate ci possa stare. Ora, testa e cuore, subito alla prossima che giocheremo in casa davanti al pubblico amico, e cioè l'altro derby con le ragazze della Spal che in precedenza hanno battuto per 2-1, proprio il Riccione, nel turno in cui noi riposavamo".

- Lo scorso anno sempre in Coppa Italia avete già battuto la Spal in casa a Granarolo, che ricordi hai?

"Era una gara in notturna proprio prima che ci fermassero per il Covid-19 ed è stata una gran bella vittoria, poi da un anno all'altro non so dirti esattamente quanto hanno cambiato, dunque noi dobbiamo essere brave a interpretare e proporre prima di tutto il nostro calcio, poi si vedrà".

- Come si sta delineando la nuova squadra?

"Come sempre, in questo periodo dell'anno abbiamo dato grande importanza alla preparazione fisica, e un progressivo risveglio muscolare, poi siamo passati alla parte con la palla e alle tattiche di gioco. Ovvio che in questo momento il mister sta facendo le sue scelte, visto che a differenza dello scorso anno ci sono state delle partenze ma anche degli arrivi, e dunque abbiamo avuto anche tante ragazze in prova, di cui due elementi molto validi dovrebbero rimanere quasi sicuramente, per gli altri deciderà ovviamente il mister e lo staff tecnico, comunque come sempre stiamo tutte dando il massimo per farci trovare al meglio all'inizio di questa nuova stagione".

- Questa estate anche tu sei stata cercata per andare a giocare fuori Bologna, vero?

"Sì, mi ha cercato la Lucchese, dove poi è andata Gaia Mastel, e alla fine sono rimasta



Bologna Calcio Femminile

K.O. A RICCIONE

Il Bologna Femminile ko all'esordio in Coppa Italia

Comincia con una sconfitta il cammino in Coppa Italia – Serie C del Bologna Femminile di Michelangelo Galasso. Nel pomeriggio di ieri, le rossoblù sono uscite sconfitte in casa del Riccione con un netto 3-1, che non ha lasciato scampo a Bassi e compagne che ora vedono la strada in salita per la qualificazione al turno successivo. Di Dehima, Edoci e ancora Dehima le reti romagnole nel corso della prima frazione di gioco, con il Bologna che ha provato a reagire nel secondo tempo trovando il gol solamente con Sciarrone. Ora testa a domenica prossima, quando a Granarolo arriverà l'Accademia Spal per chiudere il girone e sperare di centrare la qualificazione. Ci lavorerà sicuramente in settimana mister Galasso, che ha parlato a fine gara analizzando la sfida di ieri e avvicinandosi al derby con le estensi:

«La partita con il Riccione è stata affrontata con determinazione, ma è stata persa per errori individuali tipici del periodo. L'obiettivo ora è provare a recuperare più giocatrici possibili della nuova "rosa", passando sempre dalla ricerca del risultato. In vista della partita con l'Accademia Spal, il nostro focus in settimana deve andare sull'integrazione sempre più delle nuove arrivate nel nostro modo di proporre calcio».

Fonte B.F.C.

qui al Bologna Football Club, anche se non nascondo che avere delle offerte fa sempre molto piacere, perché vuol dire che la scorsa stagione ho fatto bene”.

- L'importanza del gruppo è sempre stato il vostro punto di forza, anche quest'anno potrete contare su questa forza?

“Penso proprio di sì, anche perché la base del nucleo storico su cui è cresciuta nel tempo questa squadra, da tre anni è sempre la stessa, stiamo molto bene tutte assieme, sia le ragazze un po' più grandi che la maggior parte di noi, che siamo cresciute e arrivate da quella che un tempo era la primavera. Ora dobbiamo essere brave noi a fare sentire le nuove arrivate come a casa e a dare loro il benvenuto. Ma non penso che questo mancherà, dunque sì, crediamo ancora tanto nella voglia di questo meraviglioso gruppo che lo scorso anno ci ha fatto dare e ottenere una super stagione al di là di ogni previsione”.

- Finalmente tornate a giocare a Granarolo, con la possibilità di avere il pubblico amico sulle gradinate....

“Sarà davvero bello, le gare con il pubblico hanno tutte un altro sapore, inoltre il tifo ti dà sempre una spinta in più!”.

A cura di Danilo Billi



Foto Schicchi - BFC



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

FLASH 1988-89



BOLOGNA

BOLOGNA Football Club 1909

Sede: Via della Zecca, 1 - 40121 Bologna - Tel. 051/223554-5

Stadio: "Renato Dall'Ara" (110x70 - 29.000 spett.) Via A. Costa, 174

Colori sociali: maglia a strisce verticali rossoblu, calzoncini blu o bianchi, calzettoni blu con risvolti rossi

Presidente: Luigi Corloni - Dir. Sportivo: Nello Governato

Allenatore: Luigi Maifredi

Piazzamento 87/88: primo in serie B con 51 punti (promosso in serie A)

Massimi e Minimi

Casa | Bologna-Modena 7-1 (62/63) | Bologna-Atalanta 2-6 (49/50)

Trasf. | Udinese-Bologna 1-5 (56/57) | Lazio-Bologna 8-2 (48/49)

Palmares: 52 presenze in serie A; 7 volte campione d'Italia; 2 volte vincitore della Coppa Italia (69/70; 73/74)



NELLO
CUSIN



ROBERTO
SORRENTINO



STEPHANE
DEMOL



MARCO
DE MARCHI



GIANLUCA
LUPPI



MARCO
MONZA



RENATO
VILLA



SALVATORE
BAGNI

ANNI	SERIE	G	R	A	P	T	P
68/69	A	9	29	27	36		
69/70	A	10	28	22	24		
70/71	A	5	34	30	24		
71/72	A	11	25	28	36		
72/73	A	6	31	33	31		
73/74	A	9	29	35	36		
74/75	A	7	32	36	33		
75/76	A	6	32	32	32		
76/77	A	12	27	24	31		
77/78	A	10	26	21	32		
78/79	A	13	24	23	30		
79/80	A	8	30	23	24		
80/81	A	7	29	32	27		
81/82	A	15	23	25	37		
82/83	B	18	32	31	47		
83/84	C1	2	48	46	21		
84/85	B	9	36	25	31		
85/86	B	6	41	37	29		
86/87	B	10	36	40	38		
87/88	D	1	51	62	37		





MUSEO BOLOGNA CALCIO



**PAOLO
STRINGARA**



**IVANO
BONETTI**



**ERALDO
PECCI**



**ROMAND
GALVANI**



**FABIO
POLI**



**GIUSEPPE
LORENZO**



**LORENZO
MARRONARO**



**HUGO EDUARDO
RUBIO**

INCONTRI CASALINGHI IN SERIE A

SQUADRA	V	N	P
ASCOLI	2	4	—
ATALANTA	23	6	1
CESENA	2	3	—
COMO	3	3	1
FIorentina	19	17	11
INTER	26	8	16
JUVENTUS	17	17	16
LAZIO	26	12	5
LECCE	—	—	—
MILAN	22	15	12
NAPOLI	23	11	10
PESCARA	—	2	—
PISA	1	—	—
ROMA	26	14	9
SAMPDORIA	15	10	5
TORINO	28	11	10
VERONA	4	5	2

HELLO CUSIN

S. Stino di Livorno (VE) 12.3.85
Portiere - m. 1,93; kg. 85

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
82/83	CONTEGIANO	C2	17	—
83/84	TRIVISO	C1	1	—
84/85	LAZIO	A	—	—
85/86	COMO	A	—	—
ott. 85	OSPITALETTO	C2	29	—
86/87	OSPITALETTO	C2	32	—
87/88	BOLOGNA	B	34	—

ROBERTO SORRENTINO

Napoli 14.8.55
Portiere - m. 1,79; kg. 73

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
74/75	RIAPOLI	A	—	—
75/76	GLADIATOR	D	19	—
76/77	MODERNA	C	34	—
77/78	PAGANESI	C	31	—
78/79	PAGANESI	C1	34	—
79/80	CATANIA	C1	20	—
80/81	CATANIA	B	35	—
81/82	CATANIA	B	35	—
82/83	CATANIA	B	35	—
83/84	CATANIA	A	29	—
84/85	CATANIA	D	32	—
ott. 84	CAGLIARI	B	34	—
85/86	CAGLIARI	B	34	—
86/87	CAGLIARI	B	19	—
87/88	CAGLIARI	B	—	—

STEPHANE DEMOL

Boovoorde (Belgio) 11.3.66
Difensore - m. 1,90; kg. 82

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
87/88	ANDERLECHT	A	—	—

MARCO DE MARCHI

Milano 8.9.66
Difensore - m. 1,82; kg. 70

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
83/84	COMO	B	—	—
84/85	COMO	A	—	—
85/86	OSPITALETTO	C2	12	—
86/87	OSPITALETTO	C2	33	4
87/88	BOLOGNA	B	14	—

GIANLUCA LUPPI

Crevalcore (BO) 23.8.66
Difensore - m. 1,81; kg. 73

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
83/84	BOLOGNA	C1	—	—
84/85	BOLOGNA	B	20	—
85/86	BOLOGNA	B	31	—
86/87	BOLOGNA	B	32	2
87/88	BOLOGNA	B	35	3

MARCO MONZA

Lecco (CO) 17.1.65
Difensore - m. 1,80; kg. 72

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
82/83	COMO	B	—	—
83/84	COMO	B	—	—
84/85	OSPITALETTO	C2	9	—
85/86	OSPITALETTO	C2	29	1
86/87	OSPITALETTO	C2	34	1
87/88	BOLOGNA	B	32	1

RENATO VILLA

Castellone (CR) 26.10.58
Difensore - m. 1,70; kg. 74

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
78/79	PEROGGIA	C2	—	—
79/80	PIZZIGHETONE	DI	—	—
80/81	PONTE VICO	DI	—	—
81/82	PONTE VICO	DI	—	—
82/83	ORCEANA	DI	—	—
83/84	ORCEANA	DI	—	—
84/85	ORCEANA	Int.	29	10
85/86	ORCEANA	C2	31	4
86/87	ORCEANA	C2	4	1
ott. 86	BOLOGNA	B	31	—
87/88	BOLOGNA	B	37	2

SALVATORE BAGNI

Correggio (RE) 25.9.56
Centrocampista - m. 1,78; kg. 80

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
77/78	PERUGIA	A	27	5
78/79	PERUGIA	A	28	6
79/80	PERUGIA	A	25	6
80/81	PERUGIA	A	29	5
81/82	INTER	A	27	5
82/83	INTER	A	26	5
83/84	INTER	A	27	2
84/85	NAPOLI	A	25	—
85/86	NAPOLI	A	27	4
86/87	NAPOLI	A	26	4
87/88	NAPOLI	A	26	4

PAOLO STRINGARA

Orbetello (GR) 22.9.62
Centrocampista - m. 1,78; kg. 71

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
80/81	SIENA	C2	12	—
81/82	SIENA	C2	23	2
82/83	SIENA	C1	29	3
ott. 83	RENDE	C1	21	—
84/85	SIENA	C2	32	4
85/86	SIENA	C1	30	1
86/87	BOLOGNA	B	33	3
87/88	BOLOGNA	B	34	4

IVANO BONETTI

Brescia 1.8.64
Centrocampista - m. 1,76; kg. 69

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
81/82	BRESCIA	B	20	1
82/83	BRESCIA	C1	20	—
83/84	BRESCIA	C1	30	2
84/85	SIENA	B	31	1
85/86	JUVENTUS	A	2	—
86/87	JUVENTUS	A	16	2
87/88	JUVENTUS	A	—	—
ott. 87	ATALANTA	B	26	7

ERALDO PECCI

S. Giovanni Marignano (FO) 12.4.55
Centrocampista - m. 1,71; kg. 77

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
73/74	BOLOGNA	A	10	1
74/75	BOLOGNA	A	24	1
75/76	TORINO	A	28	2
76/77	TORINO	A	23	—
77/78	TORINO	A	21	3
78/79	TORINO	A	27	1
79/80	TORINO	A	27	2
80/81	TORINO	A	27	2
81/82	FIorentina	A	25	2
82/83	FIorentina	A	26	1
83/84	FIorentina	A	30	4
84/85	FIorentina	A	30	6
85/86	NAPOLI	A	24	1
86/87	BOLOGNA	B	32	1
87/88	BOLOGNA	B	35	2

ROMANO GALVANI

Manerbio (BS) 25.8.62
Centrocampista - m. 1,80; kg. 74

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
81/82	CREMONENSE	B	8	1
82/83	CREMONENSE	B	19	3
83/84	CREMONENSE	B	22	2
84/85	CREMONENSE	A	37	—
85/86	AVELLINO	A	11	1
86/87	BOLOGNA	B	36	2
87/88	PESCARA	A	17	2

FABIO POLI

S. Benedetto Val di Sambro (BO) 22.11.62
Attaccante - m. 1,73; kg. 68

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
80/81	MODENA	C1	16	1
81/82	MODENA	C1	28	2
82/83	BOLOGNA	A	—	—
ott. 82	CAGLIARI	A	19	1
83/84	CAGLIARI	B	31	4
84/85	CAGLIARI	B	33	5
85/86	LAZIO	B	29	1
86/87	LAZIO	B	29	4
87/88	BOLOGNA	B	33	9

GIUSEPPE LORENZO

Calanzano 4.1.64
Attaccante - m. 1,84; kg. 82

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
81/82	CATANZARO	A	1	—
82/83	CESENATICO	Int.	26	22
83/84	CATANZARO	B	33	5
84/85	CATANZARO	C1	33	18
85/86	SAMPDORIA	A	23	3
86/87	SAMPDORIA	A	19	3
87/88	CESENA	A	27	5

LORENZO MARRONARO

Roma 16.1.61
Attaccante - m. 1,74; kg. 72

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
80/82	LAZIO	B	12	—
ott. 81	FORLI	C1	26	7
82/83	MONZA	B	30	11
83/84	MONZA	B	36	7
84/85	BOLOGNA	B	30	3
85/86	BOLOGNA	B	31	5
86/87	BOLOGNA	B	34	9
87/88	BOLOGNA	B	37	21

HUGO EDUARDO RUBIO

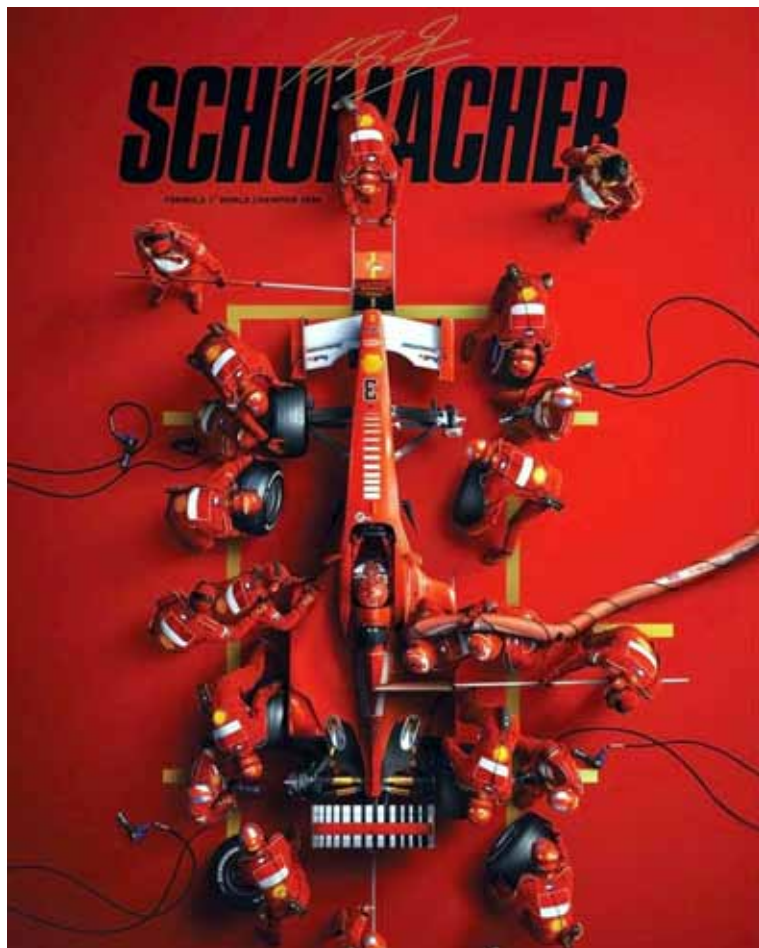
Talca (Cile) 15.7.51
Attaccante - m. 1,74; kg. 70

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
87/88	COLO COLO	A	—	—



Schumacher su Netflix

Schumacher su Netflix in un docufilm che racconta la vita del campione di F1



Dal 15 settembre ha debuttato sulla piattaforma di streaming Netflix il nuovo docufilm dedicato a Michael Schumacher, ex pilota tedesco, oggi 52enne.

Si tratta di un ritratto intimo del sette volte campione di Formula 1.

Nel docufilm diretto da Hanns-Bruno Kammertöns, Vanessa Nöcker e Michael Wech, la produzione alterna immagini di repertorio, filmati inediti e interviste esclusive per raccontare la vita di un mito.

È questo l'unico film che la famiglia del pilota ha approvato ufficialmente e a cui ha partecipato, con uno sguardo anche sulla vita privata del campione, da sempre gelosamente custodita e diventata ancora più riservata dopo il tragico incidente avvenuto durante un fuori pista sugli sci a Méribel, in Francia, il 29 dicembre del 2013.

Tra gli altri parla la moglie Corinna, il fratello Ralf e i figli Gina e Mick.

"Sentivo che era una persona speciale - dice Corinna nel trailer - Penso che

sia semplicemente molto forte mentalmente, estremamente forte, e ancora oggi ogni giorno mi mostra la sua forza. Stiamo insieme. Viviamo insieme. Facciamo terapia, tutto il possibile affinché Michael migliori e si senta a suo agio. Cerchiamo di portare avanti una famiglia come piaceva a Michael".

Al docufilm hanno partecipato anche personaggi quali Jean Todt, Bernie Ecclestone, Sebastian Vettel, Mika Hakkinen, Damon Hill, Flavio Briatore, David Coulthard, Willi Weber, Luca di Montezemolo e Piero Ferrari, che sono intervenuti per fornire testimonianze e ricordare aneddoti legati al campione di Formula 1.

Schumacher che si è ritirato dalle gare nel 2012, dopo aver vinto ben 91 Gran Premi, è rimasto vittima di un terribile incidente l'anno successivo e non si è mai più visto in pubblico. Le sue condizioni di salute sono a tutt'oggi segrete.

"Michael Schumacher - ha detto la storica portavoce Sabine Kehm, legatissima alla famiglia Schumacher - ha ridefinito l'immagine professionale di un pilota e ha fissato nuovi standard. Nella sua ricerca della perfezione, non ha risparmiato né se stesso né la squadra, portandoli ai più grandi successi. Per questo è ammirato in tutto il mondo, per le sue qualità di leader. Ha trovato la forza per portare a termine i suoi compiti e l'equilibrio per ricaricare le batterie a casa, con la sua famiglia, che ama e idolatra. Per preservare la sua sfera privata come fonte di forza, ha sempre separato costantemente e rigorosamente la sua vita familiare da quella pubblica. Il film racconta entrambi i mondi. Si tratta del regalo della sua famiglia al loro amato marito e padre".

A cura di Rosalba Angiuli



In Cucina

PINZA BOLOGNESE

La pinza bolognese è un dolce che ha origini molto antiche, se ne trovano tracce a metà del 1600 in un libro scritto da Vincenzo Tanara.

Nato nelle campagne bolognesi è composto da un rotolo di pasta dura (ciambella) farcito di mostarda bolognese.

La mostarda è una confettura scurissima, quasi nera composta da prugne, mele cotogne e scorze d'arancia, che si utilizza come farcitura in molti dolci tipici emiliani come tortelli fritti, ravioli e crostate.

L'impasto è simile ad una frolla anche se tra gli ingredienti troviamo il lievito ed il burro è utilizzato in minore quantità.

Dolce molto semplice da realizzare è leggero e friabile; ottimo per la colazione o la merenda, si accompagna stupendamente con il tè.

La pinza è ottima "toccata" nel vino dolce.



Ingredienti:

500 grammi di farina 0.

150 grammi di zucchero semolato.

100 grammi di burro sciolto.

1 bustina di lievito per dolci.

la scorza grattugiata di un limone naturale.

2 uova intere.

50 ml di latte.

1 vasetto di mostarda bolognese.

Procedimento:

Versate la farina, lo zucchero, il lievito, la scorza di limone sul tagliere e fate la classica fontana, all'interno della quale andrete ad inserire le uova sbattute, il burro sciolto e il latte a temperatura ambiente.

Impastate bene il tutto fino a quando gli ingredienti non saranno ben amalgamati.

Stendete l'impasto dandole la forma di un rettangolo di circa mezzo centimetro di spessore, spalmate di mostarda tutta la superficie e arrotolatelo su se stesso. Piegare le due estremità del rotolo verso il basso e ricalzatele, in maniera che non esca la mostarda.

A questo punto posizionate il dolce su una teglia rivestita di carta da forno, spennellatela con il latte e cospargere di granella di zucchero.

Cuocete in forno caldo a 180° per 30 minuti o fino a quando la pinza sarà dorata.

Angela Bernardi



GLI EPISODI PIÙ DISCUSSI SUL WEB

Ecco la nuova rubrica di Cronache Bolognesi, dedicata agli episodi più discusso sul web

Da oggi sul nostro settimanale di Cronache Bolognesi vogliamo iniziare a dare spazio anche agli aneddoti in rosso-blù più discussi anche sul web durante la settimana.

Più del rigore dato contro il Bologna (il secondo su presunto fallo di Bonifazi), il topic più cliccato e discusso è stato sicuramente legato alla sontuosa e sicuramente esagerata esultanza di Mattia Destro che da ex ha firmato il goal del primo pareggio proprio fra il Bologna e il suo Genoa.

Destro dopo il goal sembrava morso da una vera tarantola, tanto che si dimenato come un matto, correndo prima all'impazzata per il campo cercando compagni da abbracciare per poi andare a gioire a petto nudo sotto lo spicchio di curva riservato ai tifosi ospiti arrivati fin dalla Liguria.

Questo gesto dopo quasi 5 anni in cui il giocatore in passato ha militato fra le fila del Bologna, con il pubblico sempre pronto da amarlo e sostenerlo da sul arrivo in stazione passando poi per periodi più bui che belli non è

piaciuto ai più che giustamente in rete si sono scagliati contro di lui, con le peggio parole, in sostanza sgretolando anche la figura dell'uomo e non tanto del calciatore. A difenderlo però le sue vedove non hanno esitato a farsi sentire, perché se in molti lo hanno attaccato in tanti lo hanno da un parte anche giustificato, partendo dal presupposto che hanno sostenuto che il ragazzo avesse esultato smodatamente contro la società e contro il mister e non contro i tifosi, che aveva ragione per come era stato trattato dai suoi ex dirigenti. Altri ancora invece hanno semplicemente giustificato il gesto asserendo che solo gli ipocrati non festeggiano dopo aver segnato un goal importante, e che Mattia avrebbe fatto bene.

Sicuramente che abbia fatto bene o che abbia peccato di auto controllo, come il parere del sottoscritto, tutto il suo ardore per mettere in scena tutta questa esultanza (una volta a Bologna si infortunò anche proprio dopo una rete segnata ad una sua ex squadra) ha sicuramente cancellato il suo bellissimo gesto tecnico e bel goal, facendolo passare nel dimenticatoio, ma ha acceso per quasi una settimana l'animo mai compatto e critico dei tifosi del Bologna, in particolare quegli dei gruppi organizzati che che nei 4 anni e mezzo in cui il giocatore ha indossato la nostra maglia lo hanno sempre difeso contro tutto e tutti e si sono sentiti giustamente traditi, sicuramente finisce qui l'amore di molti verso questo giocatore. Anche se siamo sicuri che il tormentone della sua esultanza per ora è solo stato messo da parte e sarà prontamente rispolverato nella settimana della vigilia della gara di ritorno quando il Bologna dovrà affrontare i liguri in quel di Marassi, il calcio, all'epoca di internet del resto è così e tutti hanno diritto e voglia di dire la loro, anche se purtroppo alle volte sono più i leoni da tastiera che quelli che ragionano davvero.



Danilo Billi



L.I.B.A.

PALLACANESTRO DEL FUTURO

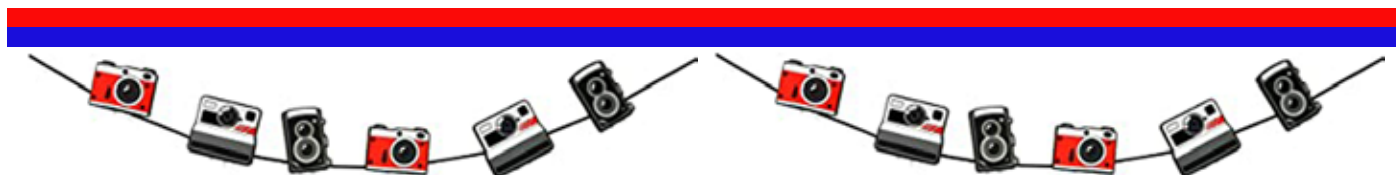
Il presidente Cagliaris: "Vogliamo promuovere la pallacanestro"

La L.I.B.A. (Legends International Basketball Association) è un'associazione che si prefigge di allestire iniziative sociali atte a divulgare la pallacanestro, con un occhio particolare ai ragazzi che vivono in situazioni disagiate e non hanno possibilità di fare attività sportiva. Come indica il sito www.libaitalia.it, sono tanti gli obiettivi: Creare strumenti educativi, di socializzazione e d'integrazione. Promuovere e diffondere la cultura e l'etica sportiva. Realizzare iniziative ed eventi sportivi rivolti a bambini, ragazzi, famiglie. Organizzare attività culturali, artistiche, ricreative, editoriali con finalità sociali e formative. Coordinare iniziative benefiche. Tanti i nomi di spicco, ne citiamo qualcuno: Pierluigi Marzorati, Ario Costa, Antonello Riva, Mara Fullin, Elisa Brumatti, Paolo Magnoni e naturalmente il presidente dell'associazione, l'indimenticato playmaker della Virtus, della Fortitudo e della Nazionale che ci ha parlato di questa nuova avventura: "Abbiamo iniziato da poco e il covid ci ha un po' bloccato, ma ora stiamo ripartendo. Stiamo cercando nuovi iscritti, ma anche enti e aziende che ci possano dare una mano. Un grande impulso per iniziare quest'avventura l'ha dato Marzorati, ma ci sono anche altri grandi nomi, da Meneghin a Riva. Per ora siamo un centinaio, ma stiamo crescendo. Quello che mi preme sottolineare, però, è che la L.I.B.A. non è un'associazione di eletti, di grandi ex del basket, ma è aperta a tutti coloro che amano la pallacanestro.

Ci aspettiamo tanto da tutta Italia, ma in particolare da Bologna, la capitale italiana della pallacanestro, dove c'è ora grande entusiasmo per il recente scudetto della Virtus, ma come sempre nella rivalità cittadina trascina nell'interesse anche la Fortitudo". Oltre al sito, la L.I.B.A. ha anche pagine Facebook ([libaitalia](https://www.facebook.com/libaitalia)) e Instagram ([@libaitalia](https://www.instagram.com/libaitalia)).



Ezio Liporesi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Virtus Basket

NOTIZIE

ULTIME AMICHEVOLI FEMMINILI

Foto Virtus.it



Con i soliti otto dodicesimi della formazione titolare, più Bassi e Parrinello, la Virtus ha giocato a Schio il 15 settembre, dove avrebbe dovuto giocare uno scrimmage il 31 agosto che fu annullato su richiesta della Virtus. In questa amichevole le ragazze di Lardo partono bene, 0-5, e stanno anche in vantaggio nel primo quarto, però chiuso in vantaggio dalle finaliste dello scorso campionato per 18 a 16. Il divario aumenta all'intervallo, 42 a 33, nonostante una grande Ciavarella. La seconda metà della gara è tutta a favore della squadra

di casa che chiude il terzo periodo sul 66 a 51 e vince la gara 87 a 59. Questo il tabellino bianconero: Pasa 6, Tassinari 13, Ciavarella 19, Tava 2, Parrinello, Barberis, Laterza 2, Dojkic 11, Battisodo 6, Bassi.

A Castel San Pietro la squadra guidata da Lardo affronta l'ultima amichevole prima della Supercoppa. Avversario di turno è Lucca. Punteggio largo, 72-49, e quarti indirizzati fin da subito, 21 a 8 al 10' con una grande Tassinari, 35 a 25 a metà gara, 51 a 34 a fine terzo quarto. Migliore realizzatrice Dojkic con 14 punti, poi Ciavarella e Battisodo 11, Barberis e Pasa 10, Tassinari 7, Tava 5 e Bassi 4. Non hanno segnato Laterza, Parrinello, Curti e non entrata Migani. Erano presenti le quattro ragazze, Bassi, Parrinello, Curti e Migani, che in tutto questo precampionato si sono alternate per sostituire le assenti Zandalasini, Cinili, Hines-Allen e Turner. Le ragazze sono scese in campo con questi numeri: n. 2 Migani, n. 6 Pasa, n. 7 Tassinari, n. 9 Ciavarella, n. 11 Tava, n. 12 Curti, n. 15 Barberis, n. 17 Laterza, n. 18 Dojkic, n. 19 Parrinello, n. 20 Battisodo, n. 22 Bassi. Notizie dagli Stati Uniti: la squadra di Hines-Allen, Washington Mystics, perdendo a Minnesota, è arrivata al nono posto per classifica avulsa e non è entrata nei playoff, dentro invece come quinta classificata la formazione dei Phoenix Mercury di Brianna Turner.

SUPERCOPPA MASCHILE

La Virtus di Scariolo affronta lo stesso giorno Tortona nei quarti di finale di Supercoppa a Casalecchio. Squadra con i rientri di Teodosic e Tessitori e il nuovo arrivato Alexander. Fuori naturalmente Mannion e Ceron. Primo quarto 16-14 con Tortona spesso avanti nei primi dieci minuti, anche un più quattro sull'8-12 a cui la Virtus risponde con un

8-0. Nel secondo periodo Bologna parte con un'azione da tre punti di Teodosic e prova ad allungare ma viene raggiunta più volte, superata sul 33-34, poi parità all'intervallo, 36-36, ma la tegola è l'infortunio di Udoh. Nel terzo quarto subito avanti la Bertram 36-38, poi 37-40, ma la Virtus stringe la difesa, Hervey va in doppia cifra e Abass è molto positivo, 54-46 al 30'. All'inizio dell'ultimo periodo le V nere vanno a più quattordici, 60-46 sulla schiacciata di Abass, parziale di 23-6, ma poi subiscono un parziale di 2-15 (l'unico canestro è una magata di Hervey che sul proprio errore prende il rimbalzo offensivo da terra e da seduto realizza), 62-61, complice anche l'espulsione di Teodosic. Un libero di Belinelli e soprattutto un'azione da tre punti di Hervey fanno respirare la Segafredo, 66-61. Tessitori firma il 68-63 con una schiacciata, ma Filloy segna da oltre l'arco, 68-66. Un parziale di 6-0 chiude i giochi, 74-66. Un maestoso Hervey, 18 punti e 18 rimbalzi, 14 punti, 8 rimbalzi e 9 falli subiti per Tessitori, 11 di Weems, 8 di Abass, 6 di Belinelli, 4 di Udoh e Jaiteh, 3 di Teodosic, 2 di Pajola, Alexander e Alibegovic. A secco solo Ruzzier, che con 9'15 è il giocatore che è stato meno in campo, a parte lo sfortunato Udoh con 5'56". Virtus in semifinale.

Contro Venezia le V nere indossano la maglietta per il riscaldamento con il numero nove e il nome di Ekpe, un omaggio all'infortunato Udoh. Nei dodici c'è Barbieri, sempre fuori Mannion e Ceron. La Virtus parte con Pajola, Belinelli, Weems, Jaiteh e Hervey. Quest'ultimo segna il primo canestro, pareggia Watt, poi parziale di 0-8, 2-10, vantaggio Virtus che risulta in trasferta. Belinelli firma la tripla del 4-13 e tutto il quintetto è andato a segno. E a realizzare ci vanno anche Alexander, Teodosic e Tessitori quando entrano, rispettivamente con il canestro del 6-15, la tripla del 9-18 e i due punti dell'11-20. Così finisce il primo quarto. L'inizio del secondo quarto è tutto per la Reyer che, con un 6-0, arriva a meno tre.

Ruzzier allunga per il 17-22, Abass firma il 19-24. Già dieci giocatori bianconeri a bersaglio, e i punti della Virtus sono distribuiti tra dieci giocatori. Awudu segna anche il più sette diventando il secondo giocatore bianconero, dopo Hervey, a segnare più di un canestro, 19-26. Venezia prova ad avvicinarsi, ma Hervey e Jaiteh tengono la Virtus a più cinque, ma un parziale di 6-0 porta per la prima volta i veneziani avanti, 31-30. I primi liberi della Virtus se li guadagna Belinelli e sono tre, tutti a bersaglio, 31-33. Weems ne mette invece uno solo su due e fissa il 31-34 di metà gara.

Il terzo quarto inizia con due triple di Milos, una schiacciata di Jaiteh e un canestro di Pajola, uno 0-10, per il 31-44, con Venezia che sta più di tre minuti e mezzo senza segnare. Una tripla di Michele Vitali riporta Venezia a meno nove, 36-45, Hervey schiaccia per il più undici, ma Sanders infila due volte da oltre l'arco diventando il primo giocatore della gara ad andare in doppia cifra, 42-47. Il numero 11 della Reyer arriva a quota tredici sfruttando a metà i viaggi in lunetta, 43-47.

Una tripla di Tessitori fa respirare Bologna, ma due canestri della Reyer permettono ai veneziani di chiudere il quarto 16 pari con la Segafredo che conserva tre punti di vantaggio, 47-50. Daye apre subito le ostilità nell'ultimo quarto, 49-50, risponde Alibegovic, che era l'unico bianconero sceso sul terreno di gioco senza aver segnato, 49-52. Sanders e Hervey si rispondono, 51-54. La Reyer piazza un 4-0 e sorpassa, 55-54. Replica Jaiteh, ma Tonut infila cinque punti, 60-56. Hervey (assist di Teodosic) e Weems (assist di Pajola) colmano il divario, 60 pari. Teodosic recupera palla, subisce fallo e infila i liberi, ma Watt pareggia. Hervey su assist di Milos mette la tripla, poi però l'americano sbaglia il tiro dopo il recupero di Pajola e Watt accorcia, 64-65. tripla di Teodosic, 64-68, timeout Venezia. Due liberi per Daye, Jaiteh li sbaglia, Watt ne mette uno solo, Hervey entrambi, Tonut uno, 68-70. Timeout Bologna a 11 secondi. Weems mette due liberi, ma De Nicolao segna da tre, 72-71, altro timeout Scariolo. Brutta rimessa a 2 secondi e 8, ma non va il tiro della disperazione di Venezia. Virtus in finale. Hervey 17 punti e 9 rimbalzi, 14 di Teodosic con 8 assist



Virtus Basket

TRIONFO IN SUPERCOPPA

In finale contro Milano (Olimpia in casa) segna subito Jaiteh che realizza anche il 5-12, con il francese che ha segnato metà dei punti bianconeri. I milanesi reagiscono subito e sorpassano, 14-12. Dopo il timeout di Scariolo, Alibegovic con quattro punti ribalta, 14-16. La gara continua con l'Olimpia che pareggia e la Virtus che va sul più due, fino alla tripla allo scadere del quarto di Teodosic su assist di Pajola, 20-23. Anche il secondo quarto inizia con un canestro per parte e quando non è un cesto su azione sono due liberi su tre del capitano bianconero, 26-29. Abass rompe l'alternanza e riporta Bologna a più cinque, 26-31. Due liberi di Alexander e un canestro di Jaiteh riportano le V nere al massimo vantaggio, 28-35. Un canestro di Pajola e una tripla di Weems per il 31-40. Prima due liberi di Pajola, poi un canestro di Alibegovic, ribadiscono il più nove, 35-44. Il terzo quarto inizia nel segno di Pajola: prima una tripla, poi un libero su due, 35-48. Un 4-0 di Milano, ma rispondono Jaiteh e Hervey, 39-52. Shields segna da tre, ma Alexander fa due liberi, Teodosic una tripla, 42-57. Una tripla di Alexander dà il più sedici, 44-60, Shields replica, ma anche Weems, 47-63. Con la tripla di Alibegovic si va sul più 17, 49-66, ma Milano chiude il periodo con un 6-1, 55-67. Apre l'ultimo quarto Alibegovic, 55-69. Belinelli con due liberi fissa il 58-71, ma l'Olimpia piazza un 6-0, 64-71. Alibegovic e Belinelli rompono l'inerzia, 64-75. Ricci da tre, 67-75. Due volte Jaiteh dà il più dieci, Shields da tre, ma risponde Pajola, 72-82, poi di nuovo Shields, 75-82. Segna Teodosic, ma Hall da tre, 78-84. Jaiteh segna il 78-86, ma Delaney risponde, 80-86. Weems fa due liberi, Delaney da due, 82-88, Belinelli mette un libero, un altro lo mette Pajola e finisce 84-90, per una Virtus che ha quasi sempre condotto. Jaiteh 18 punti, con 9 su 12 e anche 9 rimbalzi. Pajola 14 punti, 2 su 2 da due e da tre, 4 su 6 in lunetta, 3 rimbalzi, 7 assist, 1 palla recuperata. Alibegovic 13 con 5 su 6 da due e 1 su 1 da tre. Poi 10 di Weems, 9 di Teodosic e Belinelli, 7 di Alexander, 6 di Abass e 4 di Hervey. Non ha segnato Tessitori, non sono entrati Ruzzier e Barbieri. Dopo ventisei anni e tanti tentativi falliti, le V nere riconquistano la Supercoppa. Così diventano due i successi, otto le finali perse e una volta i bianconeri si sono fermati in semifinale.

Ezio Liporesi





Virtus Basket

GIORGIO BONAGA

IL TALENTO A BASKET CITY

Insigne professore universitario fuori dal campo, fantasista sul parquet, Giorgio Bonaga esordì nei dieci della prima squadra il 4 marzo 1962, una data simbolica, perché Giorgio di Lucio Dalla fu amico, come di tanti altri personaggi illustri di Bologna. Quel giorno le V nere travolsero Vigevano 106-57, con 31 punti di Lombardi, 20 di Pellanera, 16 di Paolo Conti, 10 di Paoletti e Zuccheri, 8 di Alesini, 5 di Magnoni, 4 di Canna e 2 di De Fanti. Purtroppo qualcuno non c'è più, ma sembra quasi di leggere il resoconto di uno degli ultimi ritrovi dei maturi basketari, splendidamente organizzati proprio da Paolo Magnoni. Bonaga ritrovò la prima squadra nel 1963/64 con qualche amichevole, poi due presenze in campionato nel 1964/65. Ma in quegli anni e in quelli precedenti era stato grande protagonista nelle giovanili delle V nere, a partire dal 1957/58, spesso in coppia con il fratello Stefano. Tanta era la passione dei fratelli Bonaga, che una volta ci scappò anche una manomissione delle date sui cartellini per giocare (ma non rivanghiamo, anche perché ormai i testimoni non sono più tra noi, dal grande virtussino Guido Foschi, a un altro appassionato delle V nere, Italo Vezzali, quella volta avversario che scoprì l'inganno). A metà anni sessanta Giorgio Bonaga lasciò la Virtus, ma intraprese una dignitosa carriera, ma sempre sopra le righe, tanto da vedersi affibbiato uno storico slogan "Bonaga meglio di Raga", paragonandolo all'asso messicano di Varese. Un'idea che venne ai fratelli Tullio e Maurizio Ferro, ben prima che il secondo diventasse giocatore della Fortitudo e poi della Virtus: il Gira GD di Bonaga, che militava in serie B, giocava prima della Fortitudo e i fratelli Ferro erano già sugli spalti e furono colpiti da questo giocatore velocissimo. Anche lontano dal bianconero, Giorgio è rimasto sempre però legatissimo alla Virtus, competente tifoso, ma anche giocatore e allenatore nelle gare di vecchie glorie. Rimane un personaggio talmente emblematico di Basket City, che ancora oggi, dopo oltre mezzo secolo, si narra di episodi che raccontano del suo talento. Come quella volta che in un torneo estivo, nell'ultimo minuto, con il punteggio in parità, volò in contropiede e si ritrovò con un solo avversario come ostacolo per arrivare a canestro: Giorgio, con un'azione più di stampo calcistico, lo superò mandando il pallone da una parte e recuperandolo dopo avere aggirato il difensore dall'altra. Chi assistette a quel gesto sublime rimase di stucco di fronte a un'invenzione che nessun altro avrebbe tentato, soprattutto in quel frangente con il punteggio in bilico. Se la mattina vi trovate a passare per Piazza Santo Stefano lo troverete seduto fuori dal bar attorniato dai vecchi amici, ma non chiedetegli dei suoi trascorsi cestistici, glisserà con naturale modestia, ma invitatelo a parlare del futuro della pallacanestro, perché Giorgio, che fa parte della storia bolognese cestistica e non, è sempre proiettato nel futuro. Non ha da esibire grandi trofei, ha appena sfiorato la serie A, ma Giorgio Bonaga è uno di quei personaggi per il quali Bologna è diventata Basket City, la capitale del basket italiano.



Foto Virtuspedia

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph danilobilli.it

Con o senza occhiali Anna è una bellissima fanciulla



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna